

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione  
Udine, Viale di Prampeno N. 4

INSERZIONI. — Comunicati vari a  
scopo del giornale per ogni linea e  
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma  
sent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad  
una o due colonne, chiedere le condi-  
zioni esse che si spediscono a richiesta.  
Avvisi in IV pagina prezzi misti.

Direzione  
Udine, Viale di Prampeno N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per  
un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50  
— per un trimestre L. 6. — Un numero  
cont. 5 — Arretrato cont. 10.  
Gli abbonamenti non dekedetti si in-  
tendono rinnovati.  
Ai corrispondenti. — I manoscritti non  
si restituiscono, si respingono le lettere  
ad i piegli non affrancati.

Nonne fuvant animes laudes quas carmina fundunt  
In urase signatos fura quod alma togant?

Omnes ergo simul arnos obstringamur amor:  
Quae vilit mundum, vinct et ipsa modo.  
PATRUS Archiep. Ud. n

Giovedì 26 Maggio 1904

## Attacchi ingiusti

Contro il nome di S. Enza il Cardinale Segretario di Stato si sono lanciate in questi di dai giornali italiani e francesi — dal malvaceo *Giornale d'Italia* al rosso *Avanti!*, dal *Friuli* a nonna *Patria* — le più vili ingiurie, i più frivoli rimproveri, le critiche più acerbe. E tutto questo perché? Perché il valoroso e fedelissimo Segretario di Stato ha eseguito gli ordini del S. Padre, ha fatto il suo dovere mandando ai governi cattolici la ormai famosa nota diplomatica per la venuta di Loubet a Roma?

Il giuoco dei giornali avversari lo si capisce facilmente, e lo abbiamo già dell'altro ieri rilevato. Esso è lo stesso giuoco che usava ai tempi di Leone XIII. Come allora si voleva distinguere la politica di Leone XIII da quella del suo grande Segretario di Stato il card. Rampolla; così oggi si vuole distinguere la politica di Pio X da quella del suo giovane ma esperto segretario il card. Merry del Val. E come allora ad ogni piccola occasione si domandava da certa stampa la testa del Rampolla, così oggi, e con più accanimento se è possibile, si domanda la rimozione di Merry del Val dal suo posto di segretario.

I cattolici certo non si lasciano prendere da si volgari gherminelle: essi comprendono che la politica che ha guidato il S. Padre Pio X ad emanare la nota protestata, è la sola politica giusta, doverosa e che sia possibile al Capo supremo della Chiesa nella condizione in cui si trova dopo la famosa breccia di Porta Pia. Essi, i cattolici, comprendono che è la giustizia, il diritto ed il dovere che hanno sempre, ed anche in questo caso specifico, guidata la politica papale; e quindi mentre approvano e plaudono a quanto fa il mite e forte Pio X, così pure lodano, approvano e plaudono al suo prudente ed energico consigliere animato esso pure, come il S. Padre, soltanto dallo zelo della causa della Chiesa e di Dio.

Inutile è dunque lo smentire le notizie, che i giornali anticlericali vanno propalando (e i più feroci in questo sono sempre i giornali dei moderati) sulla disgrazia in cui l'Emo Merry del Val è caduto, sulla sua prossima dimissioni, sulla soddisfazione che con esso si darà alla Francia... Sono tutte facondie buone per i gozzi lettori di quei giornali, e nulla più.

Pio X non sceglie certo i suoi cooperatori secondo i gusti degli ebrei di Vienna, né degli anglicani di Londra, né degli apostati di Parigi, né si fa suggerire dai massoni e massonisti d'Italia i nomi da preferire.

Esso — e con lui il suo fidato Segretario di Stato — procede innanzi diritto per la via che giustizia e dovere gli impongono, fidando, non nelle approvazioni di certa stampa, ma nella Provvidenza divina che guida gli eventi umani e che, molte volte, secondo la frase biblica, *ludat in orbis terrarum*.

E come il Papa la stessa fiducia sorregge tutti i veri cattolici d'Italia e del mondo.

## Francia e Santa Sede

Una nota dell' "Osserv. Rom.", sul colloquio tra Nisard e Merry del Val  
Roma, 25. — L'Osservatore Romano pubblica una nota circa il colloquio avvenuto tra Nisard e Merry del Val. Dice che il Segretario di Stato domandò semplicemente che l'ambasciatore mettesse in scritto le sue domande, cosa che l'ambasciatore non volle fare. Da qui la partenza.  
Domani, — non potendolo oggi per mancanza di spazio — daremo il testo di questa nota che getta una gran luce sull'affare, e che dimostra ancora una volta la lealtà della S. Sede.

Le mascalzionate del biscazziere.  
Vienna, 25. — La Wiener Zeitung ha da Monaco (Principato) che il principe Alberto non solo ha comunicato all'Humanité la nota del Santo Padre, ma ha ancora promesso di comunicare altri documenti confidenziali del Vaticano che si conservano nell'archivio del Principato e che sono egualmente destinati a sollevare vive discussioni. Si dice che con questi atti il principe Alberto miri a cattivarsi le simpatie del governo francese, un po' mal disposto verso di lui dopo che per-

mette agli ufficiali francesi (purché in borghese) di ritirarsi alla bisca di Montecarlo.

## Il parere dell'on. Giolitti.

Roma, 25. — L'on. Giolitti ha pregato l'ambasciatore italiano a Parigi di tenerlo informato, con ampiezza di particolari, su quanto pensa il governo francese a proposito del conflitto col Vaticano. Interrogato da persona amica, l'on. Giolitti disse che non era il caso di dare una soverchia importanza al richiamo dell'ambasciatore Nisard. Secondo lui il governo francese era stato costretto di rispondere con un atto energico alla nota del Papa, pubblicata in un momento in cui i partiti avanzati di Francia si mostrano ostilissimi al Vaticano. Il meno che gli rimanesse da fare era di richiamare l'ambasciatore. Ma non crede si tratti di richiamo definitivo, e nemmeno Barrère è di questo parere. Loubet, Combes e Delcassé non possono dimenticare l'immensa potenza dei cattolici francesi. Sarà un broncio forse un po' più grave del precedenti, ma sempre soltanto un broncio quello che divide la Francia dal Vaticano, epperò non sarà duraturo. O con Nisard o con un altro ambasciatore, i rapporti tra la Santa Sede e il governo francese saranno presto ripresi.

## Discordia nel Gabinetto francese.

Parigi, 25. — Secondo informazioni alla Patrie un disaccordo ha prodotto ieri un conflitto all'Eliseo fra Combes e Delcassé. Combes voleva che si consegnasse il passaporto al Nunzio, Delcassé chiedeva che si temporeggiasse: Vallé, André e Pelletan sostenevano Combes, mentre Rouvier appoggiava Delcassé. Combes non insistette sulla sua proposta; si crede che la questione sarà sollevata venerdì alla Camera.

## LE DENUNCIE DELL' "AVANTI!"

Roma, 25. — L'Avanti! scrive che furono trafugati alcuni documenti al ministero della Marina prevedendosi l'inchiesta. Aggiunge che dopo lo scandalo Nasi anche al ministero dell'Istruzione si sono sottratti e soppressi gravissimi documenti.

## Parlamento nazionale

### CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta del 25 maggio).

Si incomincia la discussione del bilancio della marina, dopo aver commemorato l'ammiraglio Accini. Di Palma fa un lungo discorso sulle condizioni del porto di Venezia e sulla necessità di provvedere agli interessi della nostra marina nel mare Adriatico. Critica l'opera del passato gabinetto Moris, elogiando invece diverse disposizioni prese dall'attuale ministro Miraballo.

Santini invece critica l'opera dell'attuale ministro. Parlano ancora sul bilancio Famberti e Lucchini. La seduta termina alle 18.

### SENATO DEL REGNO.

(Seduta del 25 maggio).

Oggi il Senato approvò vari disegni di legge, tra cui questo: Modificazione al testo unico delle leggi sullo stato dei sottufficiali.

## Nell' Estremo Oriente

### Attorno a Porto Arturo.

Sortite ed assedio.

Londra, 25. — Il Daily Telegraph ha da New York: Le operazioni militari giapponesi contro Port Arthur non sono felici. Il generale Stuessel ed il generale Fock continuano a far sortite ben condotte contro i giapponesi che si battono con un accanimento quasi senza precedenti nella storia. Parecchie centinaia di essi furono uccisi in questi giorni. Rinforzi giungono continuamente ai giapponesi da Pitsewo. La flottiglia delle torpediniere russe incrocia al largo di Port Arthur.  
Il Daily Mail ha da Simonosaki: Port Arthur sarà attaccata dalla quinta divisione che appartiene al terzo esercito e che si compone quasi interamente di veterani che hanno combattuto nella guerra Cino-giapponese.

Cebu, 25. — Si annunzia che i giapponesi hanno sbarcato sabato 6000 uomini a Ta-chu-chiang, essi sbarcano tutti i giorni del distaccamenti a Pitsewo, costruiscono dei baraccamenti alle isole Elliot dove moltissime navi si riuniscono. Vi furono soltanto piccole scaramucce fino al giorno 22 lungo il littorale del Liao-Yang. Ieri si udì un forte cannoneggiamento dalla parte di Port Arthur, ma non essendosi vista la flotta giapponese si conclude che l'attacco per terra è cominciato.

### Port Arthur bombardata.

Cebu, 25. — La flotta giapponese composta di otto navi bombardò ferocemente Port Arthur. Il bombardamento durò un'ora circa.

## Per essere sicuri.

### Le inchieste degli Stati Uniti.

Londra, 25. — Si ha da Washington: Gli addetti navali presso l'ambasciata e la Legazione degli Stati Uniti hanno ricevuto ordine di fare un rapporto sul pericolo che presentano per i neutrali le mine galleggianti presso le coste della Manciuria. Quando avrà ricevuto questo rapporto Roosevelt, se sarà il caso reclamerà presso i belligeranti.

### La Russia passa i Dardanelli.

Londra, 25. — Mandano da New York al Morning Post: Corre voce che la Russia abbia ottenuto dalla Turchia il permesso di far passare attraverso i Dardanelli la squadra del Mar Nero.

### Anci in fiamme.

Pietroburgo, 25. — Secondo un dispaccio da Mukden, un distaccamento russo attaccò da levante la città di Anciu, la conquistò e disperso la guarnigione giapponese. Dopo aver dato fuoco alla città, i russi si sono ritirati in buon ordine.

### Un decreto dell'imperatore della Cina.

Tokio, 25. — Si ha notizia da Pechino che l'imperatore della Cina emanò il 22 corrente un decreto in cui, rammentato il suo divisamento di voler rispettare la neutralità, pone in guardia gli impiegati del Governo contro le notizie false e li invita a non lasciarsi indurre in errore da esse.

### L'abolizione della schiavitù nel Benadir.

Roma, 25. — Il Giornale d'Italia dice che sono stati pubblicati in tutto il Benadir e terre annesse delle ordinanze di abolizione della schiavitù.

Stasemo a vedere che valore pratico avranno queste ordinanze. Le leggi son, ma chi pon mano ed elle?

## Note e commenti

### Tra Vaticano e Francia.

Continuano le discussioni più o meno acce, da parte dei giornali liberali sul conflitto tra Francia e S. Sede suscitato dalla famosa Nota. La situazione è oscura ancora: ma per spiegarla facilmente basta tener in vista che in questo momento la massoneria e l'anticlericalismo più furibondo soffiano nel fuoco per spingere il governo francese — ed anche in Italia tentano lo stesso giuoco — a prendere misure estreme contro il Vaticano; cioè la rottura definitiva dei rapporti col Vaticano e la revoca del Concordato, che è il patto vigente da un secolo tra la Francia e la S. Sede, patto che ne regola i rapporti e che stabilisce gli emolumenti del Clero francese, a cui furono tolti tutti i beni ecclesiastici.

Il governo di Combes, per quanto setario, capisce il pericolo e danni di una tale misura estrema, e cerca di sventare le pressioni de' suoi amici più rossi: ma questi non si arrestano, e ogni giorno tentano sovraeccitare l'opinione pubblica con un pretesto nuovo.

Ieri appunto i giornali portavano una nota ufficiale del governo francese nella quale si parla di richiamo dell'ambasciatore Nisard, e non di semplice congelamento. D'altra parte invece si smentisce che vi sia finora un vero richiamo, cioè una completa rottura dei rapporti diplomatici, e si smentisce col fatto che l'ambasciatore di Francia presso la S. Sede continua ancora a funzionare in Roma per mezzo di un segretario.

Niente dunque rottura diplomatica finora; c'è però una incertezza di procedimenti da parte del governo francese, incertezza che sarà chiarita forse domani, venerdì, quando il governo si pronuncerà alla Camera intorno alla interpellanza sulla questione attuale. Stasemo a vedere!

Ferri e le due morali.  
E' un fatto constatato più volte in questi ultimi mesi che l'on. Ferri professava due morali ben distinte, tanto distinte che tra l'una e l'altra vi è nientemeno che opposizione di contrarietà.

Queste due morali consistono in ciò: vi è un affare della marina, e Ferri di una pagliuzza ne fa subito una trave, e grida e strepita e fa promuovere un'inchiesta e mette sospeso mezzo mondo, sebbene dopo il processo debba ritirarsi con le pive nel sacco. Ma ciò non importa, e fin qui si sarebbe da dar a Ferri ampia lode. Si tratta che si buccina vi siano state mangierie, questo è un rubare al popolo che suda per pagare le imposte, ciò non deve succedere, e l'opinione pubblica, dice egli stesso, deve insorgere e protestare contro questo disonesto sperpero del pubblico danaro.

Questa è la prima morale di Ferri. Ma c'è anche il rovescio della medaglia, ed è questo: A Roma si fa uno sciopero di tipografi, di cui è anima il noto socialista Pargagnoli, membro per giunta della stessa direzione del partito.

Vengono soccorsi da tutte le parti, ma quando si tratta di vedere se questi soccorsi sono giunti a destinazione, si viene a conoscere, in seno al partito che ha promosso un'inchiesta, che una parte è stata spesa in scarozzate, in missioni, in cose di cui non vi è la menoma giustificazione. Pargagnoli è messo in sonno, è dichiarato reietto, e contro di lui si vuol procedere innanzi ai tribunali... borghesi.

Ferri invece è di altro avviso, e nell'Avanti sostiene la tesi che tutto questo deve porsi in tacere, che lo esige la forza del partito, che i panni non si sciorinano in piazza, insomma che a Pargagnoli si deve dare patente netta e preparargli un salvacondotto, senza torcergli un capello.

E questa è la seconda morale di Enrico Ferri.  
Come si vede la prima è ben distinta dalla seconda, anzi l'una è contraria all'altra. La spiegazione di questo fenomeno è però subito trovata per chi conosce Enrico Ferri: nel primo caso si tratta di... borghesi, nel secondo invece è in ballo un... compagno. Ecco tutto.

Non c'è bisogno, ci sembra, di altri commenti: basta constatare il fatto, che questo dice tutto da sé.

## Incendii e massacri in Armenia.

### Le discolpe della Turchia.

Costantinopoli, 25 (ufficiale). — Alcuni agitatori armeni che erano passati dalla Russia e dalla Persia nei distretti ottomani di Sassoun e di Talori essendo riusciti a condurre con loro alcuni abitanti del paese, avevano tentato di provocare disordini saccheggiando e bruciando alcuni villaggi e commettendo assassini ed eccessi contro i mussulmani ed anche contro i loro correligionari.

In seguito agli ordini ricevuti dal governo centrale, le autorità ottomane ristabilirono l'ordine e la tranquillità ed ebbero cura di rassicurare tutte le popolazioni provvedendo ai bisogni di quelli che erano stati danneggiati dall'aggressione degli agitatori ed accordando amnistia a quelli che si erano lasciati trascinare dai rivoluzionari a commettere eccessi.

## Unn conferenza di Mons. Bonomelli a Venezia.

Venezia, 25. — Nel pomeriggio l'illustre Mons. Geremia Bonomelli vescovo di Cremona tenne nella sala dei Banchetti in Patriarcato. Trattò del fenomeno dell'emigrazione, dei pericoli sociali e morali dell'emigrante, e dello scopo e mezzi dell'Opera di assistenza degli operai emigranti in Europa e nel Levante, di cui lo stesso Monsignore è presidente accennando in ultimo ai benefici che quest'opera porta agli operai.

Alla conferenza applauditissimo, intervennero Mons. Patriarca, il vescovo di Treviso, il sindaco ed un pubblico eletissimo.

## Notizie estere

### Quinquanta vittime d'una grandinata.

Madrid, 25. — A Orense cadde una tremenda grandinata. Il numero delle vittime ammonta a cinquanta. Le perdite materiali sono enormi.

### Un'ecotombe in mare.

Francforte, 25. — Si ha da Nuova York che il piroscafo Corwin, che fa i viaggi tra Seattle e l'Alaska, è presumibilmente perduto, perchè alcuni rottami di quella nave furono respinti sino nei pressi di Vancouver. Il piroscafo aveva a bordo complessivamente 130 persone.

## Atti del III Gruppo Generale

### Educazione ed Istruzione DELL'OPERA DEI CONGRESSI CATTOLICI

#### Comunicato.

In seguito a recenti divergenze sorte nel campo cattolico circa l'interpretazione e l'applicazione dell'ordine del giorno approvato dal Congresso di Bologna, riferentesi alla organizzazione professionale degli insegnanti cattolici, il III Gruppo comunica che la Superiore Autorità Ecclesiastica, interpellata in argomento, ha dichiarato che — i maestri, i quali vogliono aderirsi a leghe magistrali cattoliche, non devono appartenere a società consimili più o meno ostili alla religione od anche semplicemente neutre.

Dissipata così ogni ragione di divergenza, il III Gruppo confida che la Lega degli insegnanti cattolici proseguirà nella sua azione, per rafforzare le proprie file e per raggiungere più facilmente i propri scopi, e che gli insegnanti cattolici saranno confortati a dare il loro nome alle associazioni che sono costituite in conformità alle istruzioni della autorità ecclesiastica.

Brescia, 19 Maggio 1904.

Presidente

NICOLÒ REZZARA

Sac. Pavanelli D. Lorenzo, Segretario.

## La funzione economica

### delle Unioni Professionali

Le costituzioni moderne ammettono più o meno dichiaratamente nei cittadini il diritto di associarsi o quanto meno « di riunirsi pacificamente » ma purtroppo tutti i governi si mostrano ancora gelosamente restii nel riconoscere tutte le naturali conseguenze di questo diritto di associazione. I vecchi pregiudizii del liberalismo rivoluzionario si impennano poi specialmente di fronte al riconoscimento della personalità giuridica degli enti corporativi: Francia ed Italia sono naturalmente i due paesi ove queste resistenze sono maggiori, come più vivi sono ancora in questi paesi i ricordi dell'89.

Non ci voleva meno della minaccia socialista per dileguare la suggestione di quei magici paroloni, sotto lo specioso pretesto di libertà, tendenti a dividere il popolo dei lavoratori per meglio asservirlo!

Il socialismo chiamò i proletari di tutto il mondo a unirsi per la lotta di classe; e i proletari si unirono; ma quando furono uniti, il buon senso delle masse s'impose alla ossessione furibonda dei demagoghi, e ne venne fuori, non la lotta, ma la cooperazione di classe; intischiscono i circoli dei mestatori, e prosperano invece le associazioni professionali. Prodotto spontaneo delle forze naturali, queste associazioni non debbono la loro vita allo Stato; ed allo Stato chiedono soltanto il riconoscimento della propria personalità giuridica. Ciò lo Stato non deve, né potrà più a lungo negare.

La figura della personalità giuridica delle associazioni si esplica in un triplice ordine di funzioni: stare in giudizio, possedere e amministrare.

Sulle due prime funzioni, quella di stare in giudizio e di possedere non ci può essere tra noi alcuna divergenza, trattandosi di concetti semplici e connaturali ai fini delle unioni professionali; le distinzioni e le discussioni nascono invece sopra una parte del terzo punto, quello della amministrazione.

Lucidamente G. Toniolo, nello studio presentato alla riunione internazionale di Friburgo, così classifica i differenti criteri e scopi che possono informare l'attività economica delle unioni professionali:

a) scopo sociale giuridico, per garantire la responsabilità assunta dalle unioni professionali, quando di fronte agli imprenditori od ai tribunali si occupano dei contratti di lavoro o sostengono gli interessi della classe;

b) scopo sociale spirituale, per la istruzione ed educazione dei propri membri;

c) scopo sociale civile, per tutte quelle opere diversissime che si connettono ordinariamente alle operazioni delle camere di lavoro e dei segretariati del popolo;

d) per ultimo, l'intento sociale economico, comprendente tutti i mezzi atti a promuovere l'incremento del benessere materiale e la ricchezza dei propri membri.

E' precisamente sopra quest'ultimo comma dove nascono le differenze di vedute: preferiscono gli uni abbiano le unioni professionali ad assumersi direttamente questi compiti, prendendo quindi esse medesime la veste commerciale; vogliono gli altri invece sia mantenuta distinta la funzione civile propria della unione professionale, dalla funzione economica, esigendo per questa un nuovo organo « distinto ma non separato » dalla unione professionale.

Verso quest'ultima soluzione, teoricamente la migliore non nascono le sue preferenze il prof. Toniolo, il quale ben a ragione citò lo splendido esempio dell'Inghilterra, dove le corporazioni professionali raggiunsero tanto alto grado di perfezione e di potenza, appunto mantenendosi ben distinte dalle associazioni più specialmente economiche.

Di fatto, una cosa sono gli interessi generali della classe, ed altri i fini speciali di un istituto mutuo o cooperativo; non è conveniente confondere questi due concetti e può essere pericoloso unificare in una sola gestione economica la cassa della unione professionale e quella per esempio del magazzino cooperativo: l'operaio deve portare il suo obolo nella prima, senza il pericolo di vederlo compromesso nella seconda.

Purtroppo però nella pratica difficilmente e non sempre si possono seguire le linee pure disgiunte dal teorico; e,



Toppo, resterebbe poco spazio a questo campo. Accenna alle case operate che devono costruirsi e per le quali trova doveroso per il Comune di concedere l'area. Con questo non vuol dire che si conceda quell'area dove si propose d'erigere il teatro. Accenna ai debiti del Comune e chiude dicendo che non si sente la coscienza di dare il suo voto.

Caratti. Il cons. Bonini si preoccupa per il campo dei giuochi. Questo potrebbe farsi in giardino grande nella rotonda del mercato bovino.

Bonini. Vicino al campo dei giuochi non vi debbono essere alberi.

Caratti. D'estate questi servono a riparare i giovani dagli ardori del sole.

Bonini. Non v'è spazio abbastanza per far manovrare migliaia di giovani.

Caratti crede che si, perchè non andranno tutti insieme, ma appena un centinaio alla volta.

Driussi propone una modifica all'ordine del giorno.

La giunta accetta la modifica. L'ordine del giorno modificato dai Driussi è approvato. Astenuto il solo Bonini.

Per i fatti di Cerignola.

Dal consigliere Cudugniello venne presentato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Comunale, commosso dinanzi al lutto del popolo di Cerignola che è lutto universale del proletariato, rende omaggio di compianto alle vittime e fa voti che in un prossimo avvenire s'inizi un'era fortunata e serena di vera civiltà nella quale al popolo che domanda lavoro e mercede non sia più lecito opporre armi e soldati e non siano risolti nel sangue i più alti e santi dibattiti del diritto umano. »

Il consiglio approva.

Sono le 11.45 e si toglie la seduta rimandandola ad altro giorno.

Il Telefono del SOGGIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Venerdì 27 - s. Massimino.

Fiere e mercati della provincia.

Cormons.

Avviso ai Cresimandi

S. Erc. Mons. Arcivescovo farà la sacra visita pastorale domenica 29 corr. nella parrocchia urbana della B. V. del Carmine. Nella stessa chiesa amministrerà la S. Cresima alle ore 10 1/2.

Atti della Giunta Prov. Amministrativa.

(Seduta del 21 maggio)

Affari comunali.

Treppo Carnico. Vendita fondo. Appr. Paluzza. Rilievo usurpi di fondi in Timau. Approvato.

Zuglio. Regolamento per la sorveglianza dell'acquedotto di Formeaso. Approvato.

Pautaro. Concessione acqua dell'acquedotto di Salino. Approvato.

Sesto al Reghena. Aumento salario al custode. Approvato.

Claut. Preroga taglio del bosco Lesis. Approvato.

Ruocolano. Istituzione scuola facoltativa in Patocco e Piani. Appr.

Faedis. Assunzione mutuo di L. 26000 alla Cassa di Risparmio. Appr.

Fiume. Vendita ritaglio stradale. Appr. Pasian Sclavonico. Contributo annuo alla Croce rossa. App.

Sacile. Assunzione a carica comunale del contribuente Monte Pensioni per veterinario. Appr.

Canova. Statuto del Consorzio grandinifugo. Avvisato di non approvare.

Pasiano di Pordenone. Idem, idem.

Meduno. C-estoni tutti di montagna. Avvisato di non approvare.

Arta. Autorizzazione a stare in giudizio contro Zorzi Osvaldo per il rilascio di fondi. Avvisato di non approvare.

Sacile. Vendita fondo del cav. Lacchin. Non approvato.

Rodda Tarcenta. Scioglimento consorzio medico. Non approvato.

Fagagna. Rivendicazione fondo in Vialta per la costruzione di un pozzo pubblico. Avvisato non approvare.

Forni Avoltri. Regolamento per il pascolo nella maiga Gau. Avvisato di non approvare.

Tolmezzo. Assunzione a carico della frazione di Canova della quota incombente ai privati proprietari nella spesa per le opere idrauliche di terza categoria alla Madonna del Sasso. Approvato a maggioranza; Astenuto l'ing. Gortani.

D'ora in poi la Giunta Provinciale Amministrativa si riunirà il mercoledì anziché il sabato.

In sede di contenzioso.

Venerdì la Giunta P. A. si riunirà in sede di contenzioso per discutere sulla causa sorta fra il Comune di S. Giorgio della Richinvelda e la ditta Sabbadini per occupazione di fondo stradale.

Avv. Measso per la ditta Sabbadini e Plateo per il Comune di S. Giorgio.

Per il forno municipale.

Sono partiti per Brescia, Mantova e Milano i signori Pignat e Molare per studiare in quelle città il funzionamento dei forni cooperativi.

Infanzia disgraziata.

Ieri sera venne accompagnato al nostro ospedale il bambino D'Odorico Decimo, d'anni sei e mezzo, da Basaldella, per esservi medicato d'una ferita da taglio al dito medio ed amputare della mano destra riportata mentre tagliava alcune legna. — Guarirà in 20 giorni.

La conferenza di stasera.

Come abbiamo ieri annunziato, stasera alle ore 8 1/2 l'egregio prof. Favre di Marsiglia terrà nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico la sua conferenza « La donna nel XX secolo ».

Il Favre parlerà in francese. Dato il momento francofilo e la novità tra noi di una conferenza in francese, è sperabile che il pubblico interverrà numeroso a udirlo.

Al Ricreatorto Udinese.

In morte di Enrico Clain, Giuseppe Gori offre L. 1. — In morte di Amelia d'Aronco offre L. 1.

La direzione riconoscente ringrazia.

La bandiera della Scuola Tecnica.

Lunedì 30 sul piazzale del Castello avrà luogo l'inaugurazione della nuova bandiera degli allievi della Scuola Tecnica.

L'asilo Marco Volpe

è stato chiuso essendosi riscontrati cinque casi di morbillo.

Circolo Verdi.

Questa sera concertone con splendido programma.

Riassa fra italiani e slavi.

A Piava l'altra sera, fra due operai italiani e due carradori slavi s'impegnò una grave rissa. Un operaio estrasse il coltello e l'altro, brandita una spranga di ferro, cominciò a menar botte da orbo. Uno dei carradori, certo Rutar, riportò gravi ferite alla testa, l'altro dalle leggere escoriazioni. I due operai vennero arrestati e condotti alle carceri di Canale.

Abbonamento

straordinario

da oggi al 31 Dicembre

Lire 9

IL PROCESSO

per il disastro di Beano

alla nostra Corte d'Assise

Seduta pomeridiana

Continua la deposizione della testimone Poiani.

Si procede ad un confronto della Gamba col Raisemini.

Pres. La donna affacciandosi alla finestra vide il treno uscire dalla stazione ed il Benedetti ne faceva dei segnali col fanale rosso.

Reisemini. Sarà stato quando passava la testa del treno.

La testimone è posta in libertà.

Landini cav. Gastauo, chiamato per potere discrezionale. Capo divisione della direzione di Bologna.

Pres. Lei ha redatto e firmato una relazione sul disastro ferroviario?

Teste. Sissignor.

Si dà lettura della relazione che dura un'ora e mezza. Dal presidente vengono mosse alcune domande e schiarimenti.

Un incidente.

Durante uno di questi schiarimenti il teste parla con voce bassa. Diversi avvocati gridano: forte forte.

Avv. Natalini, (rivolto all'avv. Melloni). Questo non è modo di offendere i testimoni.

Avv. Melloni. Non ho bisogno di venire ad imparare il galateo da lei.

Pres. Ma via lascino andare.

Avv. Melloni. Quando un teste non parla forte ho il diritto di chiederlo. Non ci sono cavalieri che tengano.

Il presidente interviene e redarguisce l'avv. Natalini che suscitò questo incidente.

Oltre alla voluminosa relazione si legge ancora la deposizione del B-nedetti fatta davanti alla commissione d'inchiesta ferroviaria.

Avv. Driussi domanda se i testi Grassi e Vida videro in stazione il Benedetti.

Grassi e Vida. Nossignor.

Buffolo Luigi ex capo stazione. Dice che al tempo nel quale era capostazione a Pasiano il B-nedetti era un giovane buono e attivo.

Si richiama il teste Ginetti il quale depone che il Bisoffi gli disse che il suo treno sostò a Pasiauo.

Geatti Cirillo, guardiano del casello 109. Vide il treno militare arrivare con velocità regolare. Guardando verso Pasiano vide il Poiani che mi faceva il segnale bianco. Dopo un po' di tempo ch'era passato il treno militare vidi dei segnali per la macchina di soccorso.

Il teste a richiesta del perito Cudugniello dice che dalla macchina del treno militare non v'erano fughe.

Avv. Driussi. Il teste nel suo interrogatorio disse che il Poiani non diede il segnale di cornetta.

Teste. Non avendolo udito non posso dir altro.

Avv. Driussi. Il disco quando giunse il treno 1372 rimase chiuso.

Teste. Si aprì quando il treno era fra il mio casello ed il 108.

Avv. Driussi. Il teste quando portò delle correntali al Poiani lo trovò sveglio o addormentato?

Teste. Sveglio.

Avv. Driussi. Si domandi questo al Benedetti.

Benedetti sempre a letto.

Pres. A che ora portavate le correntali?

Teste. Alle 10, 11, 12, 1 e alle 2 a tutte le ore.

Pres. Chi fa servizio di notte?

Teste. Di giorno le donne di notte gli uomini.

Avv. Trapanese. I guardiani dopo passati i treni non possono andar a dormire?

Teste. Il regolamento lo vieta.

Pavan Luigi, cantoniere 112. Vide il treno militare. Sentì il Greatti suonare la cornetta.

Della Savia Valentino casellante al 108. Vide avanzare il treno merci 2468 e gli diede via libera. Non sentì la cornetta del Pavan. Dopo passato il 2468 sentì dei fischi, subito dopo questi l'urto. Raccolto il fanale si diresse verso il luogo del disastro.

Un divertito.

Avv. Natalini. Presidenta voglia pregare il testimone ad alzar la voce.

Gli avvocati sorridono.

Melloni. Questo non è cavaliere.

Teste (continuando). Ad un certo punto si incontrò nel fenatore di cada del treno merci che lo avvertì del treno merci.

Dal Col Gioacchino. Come sopra.

Undicesima giornata.

Aperta l'udienza viene chiamata a deporre il teste.

Masotti Vito aiutante applicato ferroviario. Ora trovasi a Casarsa. Ebbe l'ordine di compilare, assieme al capostazione Siron, la cedola di corsa, per il treno militare e mi dimenticai di annoverarvi l'incrocio di Codroipo.

Pres. Il treno militare venne formato sotto la tettoia?

Teste. Non saprei.

Natalini, (capostazione). Venne composto sulla quarta linea sotto la tettoia.

Pres. La lavagna che segna gli incroci ed i treni facoltativi era vicina o lontana?

Natalini. E' proprio vicina all'ufficio ove vengono compilate le cedole.

Pres. Allora uno che va a prendere una cedola può vedere la lavagna?

Natalini. Sì.

Vengono mosse dagli avvocati numerose richieste di schiarimenti sulle prescrizioni regolamentari ad alle loro infrazioni.

Cremesi Giovanni, macchinista.

Trapanese. Domanda al teste cosa fecero durante il viaggio da Pasiano al luogo del disastro il Blagioni ed il Mario.

Teste. Non sa.

Bertacoli. Sa il teste che la macchina avesse rotto il rubinetto del fischio?

Teste. Sì.

Bertacoli. Ha saputo che vicino al rubinetto è stata trovata una mattonella di carbone?

Teste. Sì.

Caratti. Ricorderemo che il Mario e Blagioni rimasero stretti fra il tender e la macchina e che per liberarli si dovette lavorare molte, dunque nessuna meraviglia se si trovò quella mattonella.

Bertacoli. Allora possono aver rotto il rubinetto quelli che lavoravano al salvataggio.

Soligo Giovanni Enrico, anch'egli riscontrò la rottura del rubinetto del fischio.

Pres. Poteva fischiare?

Teste. Non poteva. La rottura presentava delle corrosioni.

Pres. Sentiste parlare di una mattonella? perchè credette fosse stata lì?

Teste. Suppongo che il macchinista accortosi della rottura e del vapore uscente da questo che gli impediva la vista s'abbia affannato a tamponarla e non trovando altra cosa sotto mano abbia usato la mattonella.

IN TRIBUNALE

Cose dall'altro mondo.

Il sig. Savinelli Giuseppe, di Venezia, passava il 12 ottobre scorso per la via che va da Toriano a Nimis in bicicletta. A un certo punto, a pochi passi da Nimis, urtò e rovesciò malamente certo Crisco Giuseppe di Nimis, di anni 16, carico d'un fascio di legna.

Costui sorse poi querela per aver riportato lesioni guarite in 40 giorni.

Tutto ciò, con molti particolari, risultava dall'atto d'accusa, e da alcune testimonianze.

Senonchè, innanzi al Tribunale casò l'asino. della querela. Poichè da evidenti e numerose inconfutabili testimonianze risultò che in quell'ora il Savinelli si trovava presso una famiglia alla pacifica occupazione di raccogliere le castagne.

Il P. M. stesso - cav. Marizzi - ritirò l'accusa; il Tribunale - presidente Tolasco - diede ragione alla difesa (avv. Comelli); e la querela con analoghi testimoni se ne tornò con le pive nel sacco.

Sao. Edoardo Marouzzi Direttore resp.

Ieri sera alle ore 19 cessava di vivere dopo lungo sofferenze all'età di 82 anni

Giacomo Basso

La moglie Livia Pirona, i nipoti e parenti tutti, ne porgono, addolorati, il triste annuncio.

I funerali avranno luogo il giorno 27 alle ore 9 ant.

Dignano al Tagliamento, 26 maggio 1904.

RINGRAZIAMENTO.

Le famiglie Tomat e Miani si sentono in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti quei pietosi che, in qualsiasi modo, concorsero ad onorare la memoria della loro cara estinta.

“Stato Personale del Clero,”

E' uscito dalla nostra Tipografia lo STATO PERSONALE DEL CLERO dell'arcidiocesi per l'anno 1904.

E' un lavoro che si presta ottimamente anche come guida dei vari paesi.

Ogni parrocchia e curazia ha l'indicazione del comune da cui dipende.

Si trova in vendita al prezzo di L. 1 presso la suddetta Tipografia - presso il libraio Zorzi Raimondo - presso la libreria del Patronato - presso quella di Giovanni Missio e presso la Curia Arcivescovile.

Se per posta cent. 20 in più.

Gabinetto dentistico

Alberto Raffaelli

PREMIATO

con MEDAGLIE D'ORO E CROCE AL MERITO

Udine - Roma

Piazza Mercatoriuovo (ex S. Giacomo) N. 3

UDINE

Cura dei denti e della bocca, nonché applicazioni di denti artificiali.

Il Gabinetto è aperto dalle 8 alle 17.

D. G. RIVA

UDINE

Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI

Armoniums

Organi

Americani

Piani Melodici - Piani a cilindro

Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc

Pianoforti d'occasione

VENITA - NOLEGGIO - SCAMBIO

Gabinetto dentistico

D. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO

Cura della bocca e dei denti

Denti e dentiere artificiali

Udine, Piazza del Duomo numero, 3

FERRO-CHINA BISLERI

Volente la Salute?

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità nei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive avendone fatto «pronto giudizio» nel caso « di clorosi, oligiemie e segnatamente nella cachessia palustre. »

MILANO

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque

F. BISLERI & C. - MILANO.

Lagrime di China

Liquore tonico

corroborante, digestivo

Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista

LUIGI DAL NEGRO

in NIMIS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

D. Ugo Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi,

Via Lirutti N. 4.

GOZZO PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine). J, 1.50 il fl. più cent. 60 per posta - 6 fl. L. 9 franco nel Regno

MAGAZZINI MANIFATTURE Tiziano D'Orlando UDINE - Via Paolo Conzani - UDINE La succennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare. A richiesta si spediscono campioni.

**FONDERIE ARTISTICHE**  
DI  
**FRANCESCO BROILI**  
Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

**Premiate**

con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero



**Premiate**

recentemente con Diploma d'onore (massima onorificenza) all'Esposizione Regionale di Udine, per campane e con Diploma di medaglia d'oro per bronzi artistici

Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.  
Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

**\* Pagamenti in rate annuali \***

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

*La nostra Tipografia*

La nostra Tipografia, opera di carattere pubblico, ha ormai incontrato il pieno favore del pubblico. Incoraggiata da attenzioni di soddisfacimento si lusinga continuato appoggio. E la stessa è in grado di assumere

**Qualunque commissione.**

Quindi i commercianti, gli industriali, le casse rurali, le società di M. S., le fabbricere ed altri corpi morali devono ricorrere con tutta fiducia per circolari, bollettari, registri ed ogni altro stampato commerciale; i privati possono aver bisogno di biglietti da visita, opuscoli d'occasione, sonetti, epigrafi, ecc.

Precisione -- prontezza -- modicità nei prezzi.

Ulteriori facilitazioni di prezzo agli istituti pii.

**Martinuzzi Francesco**  
premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Region. Udine 1903  
UDINE - Piazza S. Giacomo (Angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, draperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

**ORARIO DELLA FERROVIA**

| Partenze         | Arrivi   | Partenze | Arrivi  | Partenze           | Arrivi   | Partenze | Arrivi  |         |
|------------------|--|----------|---|--------------------|--|----------|---------|---------|
| Da Udine Venezia | O. 4.20<br>A. 8.20<br>D. 11.25<br>O. 13.15<br>M. 17.30<br>D. 20.25 | Venezia  | S. 8.30<br>O. 12.07<br>D. 14.10<br>O. 17.45<br>M. 22.28<br>D. 23.55 | Da Venezia a Udine | D. 4.45<br>O. 5.15<br>O. 10.45<br>D. 14.10<br>O. 15.57<br>M. 23.35 | Udine    | Udine   | Udine   |
| Udine Pontebba   | O. 8.17<br>D. 7.58<br>C. 10.35<br>D. 17.10<br>O. 17.35             | Pontebba | O. 9.10<br>D. 9.55<br>O. 15.39<br>O. 20.45<br>D. 19.10              | Udine              | O. 4.50<br>D. 9.25<br>O. 14.39<br>O. 16.55<br>D. 18.30             | Udine    | Udine   | Udine   |
| Udine Trieste    | O. 8.25<br>D. 11.28<br>M. 15.45<br>O. 17.25                        | Trieste  | O. 9.20<br>M. 12.50<br>D. 16.40<br>D. 21.35                         | Udine              | O. 8.55<br>M. 12.50<br>O. 17.30                                    | Udine    | Udine   | Udine   |
| Casarsa Spilim.  | O. 9.15<br>M. 13.35<br>O. 15.40                                    | Spilim.  | O. 10.10<br>M. 14.10<br>O. 17.30                                    | Casarsa            | O. 8.15<br>M. 12.15<br>O. 17.30                                    | Casarsa  | Casarsa | Casarsa |
| Udine Trieste    | M. 5.51<br>M. 9.5<br>M. 11.40<br>M. 15.05<br>M. 21.45              | Trieste  | M. 6.20<br>M. 9.32<br>M. 12.07<br>M. 15.37<br>M. 22.12              | Udine              | M. 16.57<br>M. 23.25   | Udine    | Udine   | Udine   |
| Udine Trieste    | M. 7.10<br>M. 10.16<br>M. 17.56<br>M. 19.25                        | Trieste  | D. 9.01<br>D. 16.46<br>D. 20.50<br>D. 20.34                         | Udine              | M. 16.55<br>M. 23.34   | Udine    | Udine   | Udine   |
| Udine Venezia    | M. 7.10<br>M. 12.15<br>M. 17.56<br>M. 19.25                        | Venezia  | M. 10.47<br>M. 19.45<br>M. 22.36<br>M. 20.34                        | Udine              | M. 16.55<br>M. 23.34   | Udine    | Udine   | Udine   |

**ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE**

Da Udine R. A. 8. — 8.45 11.30 14.50 15.45 18. — S. T. 8.15 9. — 11.35 15. — 18.15  
Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13. — 16.35 19.45 21.35  
Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 20.35 — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55  
Furr. dalla S. T. 8.17 7.55 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. F. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45

**BERTOGLIO LODOVICO**  
UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19. FABBRICA UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.  
premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

**OMBRELLI e OMBRELLINI**

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.  
Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma —  
Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

**Veli per Stacci e Buratti**

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

**\* PREZZI MODICISSIMI \***

**R. mo Clero e Spett. Fabbricerie**  
OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovasi in vendita:

- SPLENDIDO LAMPADARIO nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 x 2.50 di altezza.
- QUATTRO LAMPADE in ottone argentato diametro 33 centimetri.
- PICCOLO ARMONIUM USATO.
- DUE CONFENSIONALI tutto noce in buonissimo stato.
- DUE TORCIERI in legno dorato.

CROCE CON ELEGANTE PIEDISTALLO in pietra artificiale: monumento adatto a cimiteri, piazze, crocevie ecc.

TRONETTO per l'esposizione delle reliquie, in metallo argentato.

Cederebbersi a prezzi eccezionali:

- DODICI PIANETE confezionate nei diversi colori da L. 25 a L. 125.
- SPLENDIDA PIANETA e STOLONI RICAMATI, PIVIALE BIANCO e PIVIALE NERO con diversi VELI OMERALLI.

**Pianeta reclame** in TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confezione perfetta per il prezzo eccezionale di **Lire 25.**

**F.lli FILIPPONI**

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri  
Specialità lavori in marmi e pietre artificiali  
UDINE — Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia-Villalta — UDINE  
NB. — La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usati.

**GIUSEPPE BONANNI**  
UDINE — Piazza del Duomo, 11 — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

**SPECIALITÀ**

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nicelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.